

VI 574

Villa Bonollo, Anti, Carretta

Comune: Vicenza

Località: Ponte Alto

Strada Statale San Lazzaro, 6 / 11

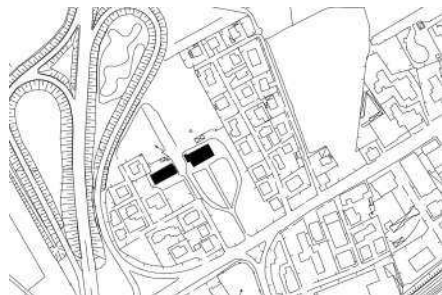
Irvv 00004706

Ctr 125 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1977 / 12 / 30

Dati catastali: F. 6, SEZ. G, M. 27 / 28 / 29
/ 30 / 100 / 701 / 712 / 718



L'edificio sorge lungo la strada statale che collega Vicenza a Verona, all'interno di un ampio parco all'inglese. Si tratta di un blocco rettangolare alla cui sinistra si innesta una torre e che si eleva su due livelli e un basso sottotetto.

La facciata principale, esposta a sud-est, è composta da un corpo centrale tripartito e leggermente aggettante, e da due brevi ali arretrate. Il settore centrale è scandito al pianterreno da un portale centinato inquadrate da stipiti strombati e sormontato, al piano nobile, da una portafinestra centinata affiancata da due minori, tutte con balconi convessi. Ai lati due fi-

le di finestre, di cui quelle al piano terra con piattabanda e stipiti a bugne rustiche, quelle del primo piano, sempre rettangolari, balaustrate e concluse da una elaborata cimasa curva.

Le ali sono ritmate ciascuna da un portico architravato a pilastri bugnati, oggi vetrato; al piano nobile corrispondono tre finestre rettangolari balaustrate.

Il piano terra è rivestito da fasce a bugnato liscio che proseguono anche nel fianco sinistro, concluse da una cornice marcapiano aggettante. Altre fasce liscie legano i davanzali delle finestre e le basse fessure del sottotetto.



La facciata posteriore è scandita da un portale centinato al piano terra e da una simile portafinestra con balconcino lievemente aggettante al piano nobile.

La torre, più alta del corpo principale, è in mattoni, con una trifora su ognuno dei quattro lati.

All'interno il salone del piano terra ha un soffitto a travi lignee ed è chiuso a due terzi da una parete con due aperture centinate ravvicinate cui fanno da contrappunto identici accessi nelle pareti laterali. Uno dei due a est si apre sulle scale che conducono al piano superiore dove il tramezzo con il doppio arco raddoppia e suddivide il salone in tre vani.

Staccato alla sua sinistra è un altro corpo di fabbrica con affiancato un lungo porticato.

L'edificio principale risale al primo Settecento ed è stato attribuito a Giuseppe Marchi (Cevese 1954). Nel vano d'angolo sud-ovest rimangono una colonna e un'incisione che ricorda il restauro del 1936 commissionato dalla famiglia Anti di cui si conserva anche lo stemma. Sino a una decina di anni fa era adibito a ristorante, poi, in disuso, cadde in decadenza. Divenuto da qualche anno di proprietà Carretta, ha subito un intervento di recupero e oggi è sede di uffici.

*Annesso a sinistra del corpo padronale (F.P. 2004)
Fianco con torre (F.P. 2004)*

